Anno IV    Giovedì 21 Ottobre 1869    N. 251

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

### Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 20 OTTOBRE

—

Benchè qualche giornale ufficioso e finalmente anche il *Journal Officiel* abbiano formalmente smentite le voci di prossimi mutamenti nel ministero francese, non ci sembra priva di significato l'insistenza con cui la stampa continua a parlare di questa modificazione. Adesso, per esempio, è il signor Latour d'Auvergne che dovrebbe ritirarsi dal ministero degli esteri, e le gite a Compiegne di Rouher sarebbero in relazione a questo ritiro. Anche il corrispondente parigino dell'*Italie* è d'avviso che una modificazione ministeriale sia inevitabile; ma riconosce le grandi difficoltà che s'incontrerebbero nel ricostituire il gabinetto, perchè, in quanto a Rouher, egli non accetterebbe di ritornare al potere senonchè a condizione di dare al Governo un indirizzo che lo porrebbe subito in lotta col Corpo Legislativo. In attesa che questa situazione si semplifichi e si chiarisca, nel pubblico circola ogni fatta di voci incerte e confuse. Si dice che al manifesto dei deputati della Sinistra (manifesto in seguito al quale parecchi di essi sono stati ingiuriati in una assemblea popolare) debba tener dietro un manifesto del terzo partito, del quale avrebbe presa l'iniziativa il signor Schneider presidente del Corpo Legislativo; e si dice poi anche che l'imperatore stia per dirigere al signor Magne una lettera molto importante che costituirebbe un vero programma e che sarebbe un nuovo passo in avanti sulla via liberale. In quanto al richiamo del signor Druyn de Lhuys tutti s'accordano nel ritenere che di questo non vi può esser questione, perchè la sua ricomparsa sarebbe un programma troppo esplicito e quindi troppo pericoloso.

La *N. F. Presse* di Vienna dopo aver narrate per sommi capi le vicende storiche delle Bocche di Cattero, esamina i motivi dell'insurrezione attuale e segnatamente la voce che la resistenza sia cagionata dalla coscrizione per la riserva. I Bocchesi hanno sempre avuta una grande repugnanza agli obblighi militari e ci furono certo anco degli errori per parte degli impiegati; ma secondo la *N. F. Presse*, il vero motivo non è qui solamente. «I Bocchesi, essa dice, hanno sempre in mente, oggi come nel 1849, l'idea dell'indipendenza, cioè dell'unione col Montenegro. Nè si può biasimarli, se il loro cuore batte più per Cettigne, che per Vienna. Essi sono più adatti ad una residenza, dove innanzi alla casa del principe sono esposti i teschi dei nemici trucidati, che a quella in cui noi viviamo.» Il giornale centralista di Vienna, oltre alle suggestioni montenegrine, vede qui l'influsso della Russia, come dovunque vi sono cristiani di rito greco, ed osserva che Pietroburgo aveva già promesso al Montenegro il possesso di Cattaro. La *Presse* conchiude consigliando il Governo ad estinguere prontamente l'incendio di Cattaro. Se si può schivare il sangue, è una vera fortuna: se la resistenza continua, la *Stampa libera* raccomanda la maggiore energia. «Però che là sono in giuoco ben altre cose ancora che non la sola autorità del Governo austriaco, che bisognerà ristabilire anzi tutto.»

Si annuncia che il conte di Beust, onde dissipare le dicerie corse e le inquietudini sorte a proposito del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Oriente ha diretto una circolare ai rappresentanti dell'Austria all'estero. Secondo questa circolare il viaggio non avrebbe altro significato politico, all'infuori della prova che dà dello stato eccellente delle relazioni che esistono fra l'Austria e la Turchia. Ma non è ancora questo l'argomento che calmerà le preoccupazioni della Russia. La circolare aggiunge che l'imperatore vuole mettere a profitto l'occasione che si presenta di rendere al sultano la visita ricevutane nel 1867, e che conta di assistere all'inaugurazione del canale di Suez da semplice curioso. Però l'imperatore spera che questo viaggio non nuocerà allo sviluppo delle relazioni commerciali fra i suoi Stati e la Turchia; e perciò si fa accompagnare dai ministri di commercio dell'impero d'Austria e del regno di Ungheria. Ecco le spiegazioni che dà il conte di Beust alle interpellanze più o meno dirette della Russia. Vedremo se saranno giudicate soddisfacenti.

Abbiamo sott'occhio il discorso pronunciato dal ministro di Stato Silvela alle Cortes a proposito del suo ricevimento a Saint Cloud da parte dell'imperatore. Silvela combatte l'opinione di Castelar il quale avea detto essersi la diplomazia spagnuola prostrata ai piedi d'una corte estera e aver chiesto umilmente al Cesare francese il suo assenso per presentare un candidato al trono, e infine aver essa subito un *veto*, pronunziato dall'imperatore contro il duca di Montpensier, il re della borghesia, e un'altro veto contro il partito repubblicano, la speranza della Spagna. Silvela disse che Gortchakoff prima di lui, e Clarendon dopo di lui, furono a Saint-Cloud e nessuno li accusò di essersi trascinati nelle anticamere estere. Soggiunse che l'imperatore non pronunziò veto alcuno, essendosi egli limitato a dire: «Il ministro di Stato è la via naturale per far sapere alla nazione spagnuola che se ella chiede l'alleanza, la buona amicizia della Francia in un affare qualunque, la Francia sarà sempre disposta a prestargliela, e, per parte mia, desidero sinceramente che il popolo spagnuolo, solo arbitro de' suoi destini, arrivi a consolidare una grande situazione di prosperità e di contento.»

Alla tarda convocazione del Corpo Legislativo francese fra l'altre cause erasi attribuita anche questa, che l'imperatrice avesse voluto essere di ritorno dal suo viaggio prima che seguisse l'aprimento di quell'assemblea. La voce venne poi smentita, e la mentita trovasi ora confermata dal fatto che l'imperatrice non sarà di ritorno che fra il 6 ed il 7 dicembre. Nell'itinerario del lungo suo viaggio, che troviamo pubblicato in vari giornali, viaggio che da Costantinopoli la porterà a Rodi e Cipro, in Alessandria ed al Cairo, sul canale di Suez e nell'Alto Egitto, non sono segnate nè Gerusalemme, nè Roma. Per quanto S. M. abbia potuto desiderare di visitare nel suo viaggio di ritorno Roma, dove pare si facesse molto assegnamento sulla sua venuta, motivi di alta politica, facilmente intesi, avrebbero sconsigliata una deviazione tanto a Gerusalemme, quanto alla metropoli del mondo cattolico. A questo riguardo il *Mem. Dipl.* osserva che S. M. l'imperatrice Eugenia potrebbe recarsi a Roma solo dopo il Concilio Ecumenico.

## Uno scritto del Preside del Ginnasio-Liceo di Udine.

—

Nei numeri di lunedì e martedì della *Nazione* leggemmo uno scritto dell'avv. Francesco Poletti Preside del nostro Ginnasio-Liceo sull'argomento degli esami di licenza liceale e sulla istruzione secondaria classica. La quale scrittura se dee dirsi per molti titoli commendevole, lo è anche per la franchezza, sebbene non irriverente, del linguaggio, e pel desiderio che da esso traspare di un riordinamento degli studii classici in Italia nel modo il più degno della antica e della presente civiltà della Patria nostra.

Il Poletti, quantunque Preside d'un r. Istituto, non vuole che sia nascosta la verità al Ministero, e confessa la povertà de' risultati del sistema oggi vigente. Egli ne scruta le cagioni, e ne addita i rimedii. Ed essenziali mutamenti domanda per l'esame di licenza, di cui riconosce tutte le difficoltà odierne, senza che esso assicuri il vantaggio d'un giudizio inappuntabile riguardo l'idoneità dei giovani agli studi universitarii.

Noi non diremo che tutte le opinioni del signor Poletti siano tali da ammettersi senza discussione; chè, per contrario, la critica saprebbe con frutto esercitarsi su alcune di lui proposte. E in una prossima occasione, trattando del grave argomento dell'istruzione qual'è oggi in Italia, ci ricorderemo della scrittura del signor Poletti pubblicata sulla *Nazione*.

Oggi staremo paghi a lodare il Poletti per la franchezza usata nello esprimere i proprii convincimenti riguardo le leggi che regolano le scuole classiche secondarie. Ned è a dirsi che tale franchezza di linguaggio sia usuale, e quindi non tale da destare meraviglia o da meritar lode. In tre anni di esperienza noi pur troppo potemmo convincerci che i più non vogliono o non osano dire il vero, quantunque il Governo nazionale abbia il diritto di udirlo, e quantunque sia obbligo strettissimo di cittadini lo coadjuvarlo con tutti i mezzi.

Ed in ispecie riguardo a Scuole e ad ordinamenti scolastici, se abbondano gli utopisti e gli inneggiatori ai favolosi progressi dell'età nostra, pochi seppero toccare di siffatto argomento con critica calma e sagace. Pochissimi poi deggiono dirsi coloro, i quali, occupanti uffici nel magistero, abbiano osato contrariare la burocrazia superiore.

Noi dunque, benchè non affatto ribelle, lodiamo il signor Poletti che segnò i difetti dell'istruzione, quale oggi viene impartita nei nostri Ginnasi e Licei. Altri lo seguano su questa via, e gli insegnanti in gran numero profittino del diritto di petizione per richiedere que' provvedimenti che le fatte esperienze addimostrano necessarii.

G.

## Documenti Governativi.

—

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha diretto alle Prefetture del Regno la seguente circolare sulla Convenzione letteraria ed artistica Italo-Germanica.

Firenze, a dì 10 ottobre 1869.

Il 28 agosto ultimo scorso cominciò ad aver vigore la convenzione letteraria ed artistica conchiusa tra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

Per effetto di tale convenzione, gli autori di opere pubblicate per la prima volta nella Confederazione della Germania del Nord, od i loro aventi causa, che vogliono godere delle guarentigie stipulate, devono farle registrare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Firenze, o presso la Legazione Italiana a Berlino.

La registrazione si farà mediante la presentazione di una dichiarazione in cui siano indicati il nome, cognome e domicilio del dichiarante, il titolo, numero e formato dei volumi, il nome e cognome dell'autore dell'opera, l'anno della pubblicazione ed il nome dello stabilimento che l'ha mandata alla luce.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rilascerà un certificato che attesti essere stata eseguita la registrazione. Le spese di bollo sono a carico dei richiedenti.

Le dichiarazioni registrate si pubblicheranno per sommario nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Coloro che avessero posto in vendita opere già ristampate od in corso di stampa, traduzioni di opere pubblicate per la prima volta nella Confederazione della Germania del Nord, e non ancora cadute nel dominio del pubblico e che fossero state ristampate in Italia prima del 28 dello scorso mese di agosto, potranno in conformità dell'art. 12 della succitata Convenzione farne apposita dichiarazione prima del 28 del prossimo novembre presso una delle Prefetture del Regno, la quale apporrà un bollo speciale ai libri ed opere musicali ed artistiche che formano oggetto della dichiarazione.

Sarà in facoltà dei possessori di rami, tavole calcografiche, pagine stereotipe ed altri mezzi di riproduzione di opere pubblicate per la prima volta nella Confederazione della Germania del Nord di farne denuncia prima del 28 novembre prossimo presso una delle Prefetture del Regno, la quale rilascerà un certificato della fatta registrazione.

Gli esemplari che fossero eseguiti coll'impressione degli strumenti di riproduzione di cui sopra potranno essere bollati fino a tutto il 28 agosto 1873.

Prego cotesta Prefettura di fare inserire la presente nel giornale ufficiale della provincia a norma ed intelligenza degli interessati.

Pel Ministro
LUZZATTI.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono alla *Perseveranza*:

La celerità con cui la Valigia supplementare delle Indie è arrivata a Londra, dove è stata distribuita ieri sera, mentre la Valigia ordinaria partita prima da Alessandria non sarà a Londra che domani sera, è un colpo maestro, mercè cui si spera ottenere definitivamente la concessione del trasporto per la via di Brindisi. Bisogna convenire però che le cose sone andate bene su tutti i punti, tanto da permettere alla Valigia supplementare di arrivare due giorni prima di quella ordinaria avviata a Marsiglia. Il vapore dell'Adriatico-Orientale ha percorso il tragitto da Alessandria a Brindisi in dodici ore di meno del consueto; a Brindisi, per un malinteso, la Veligia si fermò tre ore, e dopo vari telegrami a Firenze e ad Ancona, e da queste stazioni a Brindisi, è ripartita per Bologna, dove un treno celere l'ha trasportata velocissimamente a Susa, guadagnando il tempo perduto a Brindisi.

Infine, «cosa mirabile, ma indubitabile,» *Fell* non si è arenato, e la famosa Valigia è stata consegnata sana e salva alle ferrovie francesi.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

La combinazione per la quale il Minghetti succederebbe all'on. Ferraris, pare abbandonata. Il ministro designato in questo momento è il marchese di Rudinì, che è atteso a Firenze. Non so se il marchese sia disposto ad accettare: se accettasse, ciò proverebbe che il Gabinetto ha adottato una combinazione che presenta qualche garanzia di stabilità. Quale? Finora lo s'ignora; ma fra breve lo sapremo. Si è sparsa la voce della dimissione degli onorevoli Digny e Menabrea. Capirei quella dell'on. Digny, come un passo fatto nella via tracciata dall'*Opinione* al generale Menabrea. Ma la dimissione di questo non la so staccare da quella dell'intero Gabinetto. D'altronde è notizia di Borsa e può essere un giuoco di Borsa.

A Suez, invitati da Nubar pascià e proposti dal Governo, andranno i rappresentanti delle arti, della stampa, delle lettere e del commercio. Fra i designati mi si cita l'egregio vostro direttore onorevole Bonghi ed il poeta Regaldi che rappresenterebbe la *Gazzetta Ufficiale* alla grande solennità.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il Conte Menabrea è tornato questa mattina da Torino.

Immediatamente dopo ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri.

Fino al momento di mettere in macchina non sappiamo quali deliberazioni siano state prese.

Assicurasi per altro che la Corona ha accettate le dimissioni dell'onorevole Ferraris.

— Contrariamente a quello che dicono alcuni giornali possiamo assicurare che il Ministero non pensa punto ad un immediato scioglimento della Camera.

— Il marchese di Rudinì non è per anche arrivato a Firenze.

— Leggiamo nel *Diritto*:

La situazione non è mutata:

È oggimai incontestato che all'onorevole Ferraris succede l'onorevole Rudinì e che il portafoglio dell'onorevole Pironti passa all'onor. Vigliani, primo presidente della Cassazione di Firenze.

Alla scelta di questo illustre giureconsulto, appartenente alla magistratura giudicante, parrebbe non essere stata straniera la considerazione della necessità di fornire in qualche modo una guarentigia che lo spirito che ha governato fino a questi ultimi giorni nel ministero di grazia e giustizia sarà profondamente modificato.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Oggi sono in grado di aggiungere alcuni schiarimenti alla mia lettera di ieri; schiarimenti che confermano ampiamente la mia lettera di mercoledì della scorsa settimana.

Jeri vi dissi che Menabrea era partito per dimostrare al Re la necessità del ritiro del Pironti, ma l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, recava in oltre una lettera motivata del ministro Ferraris al Re, colla quale domandava le sue dimissioni. Ora convien sapere che nel consiglio di ministri ch'ebbe luogo la mattina al venerdì ultimo, allorchè si venne nella decisione di dover sagrificare il Pironti, si entrò necessariamente nella vecchia questione dello scioglimento della Camera, non già prima della convocazione del Parlamento, ma dopo che la Camera avesse approvato il bilancio provvisorio per tre mesi. Il Ferraris, che aveva già sentore de' futuri progetti de' suoi colleghi, si mostrò contrario a questa risoluzione, quindi trovandosi solo a sostenere la tesi opposta, disse che non intendeva aspettar fin là a ritirarsi dal Ministero. Quindi la lettera motivata al Re, come già dissi, e che il Menabrea deve avere sottoposta alle decisioni di S. M. questa mattina al più tardi. Fino all'ora che scrivo nessun dispaccio giunse da Torino, il che significa avere il Re accettate le dimissioni del Ferraris. Quanto al Pironti egli dichiarava, oltre alle espressioni violente da me già citate nella lettera di ieri, che egli non si sarebbe ritirato che dietro un ordine diretto di S. M., e se ne rimane in letto sempre afflitto dalla febbre, aspettando la decisione sovrana. Intanto Menabrea recava alla firma di S. M., oltre le dimissioni dei ministri Ferraris e Pironti, il decreto che dà l'*interim* dell'interno a Minghetti, aspettando che il Rudinì possa accettare il portafoglio dello stesso ministero.

Il Re ritarderà di qualche giorno il suo ritorno a Firenze, e non giungerà qui che il 21 corrente.

Il cav. Aghemo, che fu mandato in missione speciale sovrana presso il Vicerè di Egitto, faceva ritorno in Italia sabbato scorso. — Come già scrissi, la sua missione ebbe il migliore esito. Egli reca splendidi doni del Vicerè a S. M., fra cui 9 ca-

975

valli arabi di puro sangue, 4 leoni, una pantera, tre aquile, e un' altra trentina di animali preziosi.

— La *Nazione* reca:

Ci si assicura che le proposte presentate dal conte Menabrea, presidente del Consiglio a S. M. il Re, rispetto ad alcuni mutamenti del Ministero, furono approvate. Il conte Menabrea, tornato ier mattina da Torino, avrebbe riportato alcuni decreti, pei quali la crisi (poichè così non sappiamo con quanta ragione volle chiamarsi) sarebbe prima finita che cominciata.

Ciò, mentre dimostra che questo gabinetto, che alcuno si compiace a descrivere come moribondo, ha una vitalità non ordinaria nei ministeri italiani, deve rassicurare coloro, che facili a spaventarsi, già temevano che la crisi non potesse, una volta cominciata, finire senza il danno incalcolabile di un mutamento di amministrazione.

Se le nostre informazioni sono esatte, veramente il nuovo ministro dell' Interno sarebbe il marchese Rudinì, e il nuovo Guardasigilli il comm. Vigliani, presidente della Cassazione di Firenze.

— Qualche giornale ha asserito che il Consiglio dei Ministri ha deciso che il Discorso della Corona non debba, per la apertura della prossima sessione parlamentare, essere letto in persona dal Re, ma da un Commissario reale, come spesso si pratica in Inghilterra.

Noi crediamo che ancora nessuna risoluzione sia stata presa su tale proposito; come crediamo generalmente premature o inesatte tutte le notizie che si leggono sui giornali, rispetto alla condotta che il Ministero avrebbe risoluto di tenere dinanzi alla Camera.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Oggi, 19, è ritornato da Torino il generale Menabrea. Egli fu latore di una risposta del Re alla lettera con la quale il ministro Ferraris esponeva a S. M. le ragioni delle demissioni da lui rassegnate al presidente del Consiglio.

S. M. il Re arriverà a Firenze venerdì 22 corr.

Confermiamo la notizia da noi riferita ieri che il portafoglio dell'interno fu offerto al prefetto di Napoli, marchese Rudinì.

Egli è stato richiesto di recarsi qui pel giorno 22, affine di conferire con S. M.

Quanto all'onor. Pironti, la cui salute è molto migliorata, sappiamo ch'egli non ha ancor date le sue demissioni, malgrado che il ministero gli abbia cercato un successore.

— Consta all' *Italia Militare* che dopo concerti presi tra il ministero della guerra e quello della pubblica istruzione uscirà quanto prima una disposizione per la quale circa 600 sott' ufficiali, caporali e soldati dei vari corpi dell' esercito, previo un facile esame sulla grammatica e composizione italiana, e sull' aritmetica elementare, saranno ammessi al 2.° corso delle pubbliche scuole normali, onde conseguirvi patente di maestri delle scuole elementari con un solo corso di 7 ad 8 mesi.

**Roma.** Scrivono da Roma all' *Opinione*:

Tutto qua procede a seconda: i buoni papalini nuotano in un mare di latte, perchè il Concilio, l' esposizione di arti belle, le maraviglie degli stranieri che vengono a stuoli danno brio alla città e danaro a tutti. Per colmo di contentezza si aggiunge la visita dell' imperatrice Eugenia, la quale si è riserbata di veder Roma per ultimo come per compimento del suo viaggio. La verità del proverbio che dice: tutte le vie conducono a Roma, non poteva esser meglio provato che col fatto di S. Maestà. Imperocchè i bene informati tengono per certo che essa è andata fino a Gerusalemme per venire a Roma; il che è un pezzo che si dice in segreto, e mi si ricorda di avervene scritto prima che l' *Unità Cattolica* avesse principiato a sbirciare. Novità altre non abbiamo; essendochè tutto corre quieto com' olio in ogni parte del mondo, parendo che il Concilio produca i suoi effetti, come dire anticipatamente.

## ESTERO

**Austria.** La *Wehrzeitung*, giornale militare di Vienna, designa il console russo di Cattaro come intermediario fra il Governo del Montenegro ed i dalmati.

« Questo console, dice il giornale sopracitato, è scomparso immediatamente dopo la prima resistenza aperta della popolazione e trovasi, a quanto si assicura, a Cettigne, dove fanno capo le fila direttrici del movimento. Non se n' hanno ancora le prove materiali; ma fra le popolazioni del sud della Dalmazia è invalsa la convinzione che questa sia la verità. »

— La *Patrie* dice che la rivolta di Cattaro si fa seria. Fu sequestrato un proclama diretto agli Slavi dell' Albania e dell' Erzegovina, eccitandoli ad insorgere. Caddero parimenti in mano dell' autorità alcune corrispondenze, le quali stabiliscono positivamente che il movimento è fomentato dagli agenti del panslavismo.

Le notizie di Cattaro e di Ragusa avrebbero prodotto una viva impressione in Ungheria.

**Francia.** Scrivono da Parigi al *Secolo*:

Le previsioni cui accennava nella mia ultima corrispondenza, tendono di più in più a realizzarsi. Le visite del signor Rouher a Compiègne avranno, a quanto sembra, il risultato che io vi aveva fatto presentire. L' ex-ministro di Stato ha trovato nell' attuale situazione l' occasione di una conversione abbastanza radicale da rendere possibile in lui il capo di un nuovo gabinetto incaricato di inaugurare le riforme liberali. Il sig. Rouher non sarà certo imbarazzato a spiegare questa sua evoluzione personale. Avvocato dell' impero è stato, avvocato dell'impero resterà sempre in tutte le fasi possibili.

Dopo avere influito per più di un anno a ritardare le prime riforme liberali proclamate nella lettera dell' imperatore del 19 gennaio, egli non si troverebbe per nulla affatto imbarazzato a farsi oggi il porta-voce e l'esecutore delle novelle concessioni, onde l' imperatore ha compreso tutta l' urgente necessità.

Del resto poco importa al paese del tale o tale altro istrumento delle riforme rivendicate; ciò che a lui importa è di essere incamminato sicuramente ad un regime veramente e francamente democratico. Questo sentimento popolare finirà sempre per aver l' ultima vittoria, e l' impero potrebbe correre serie peripezie se volesse ostinarsi a mercanteggiare con lui i suoi diritti, mentre l' opinione pubblica lo trascina con un movimento irresistibile.

Una voce assai curiosa è quella che correva ieri sera e secondo la quale il signor Rattazzi sarebbe stato uno dei primi ad essere informato — e me lo assicurano — di quest' imminente modificazione di ministero e di politica. Frattanto è certo che vi ha un rapporto diretto fra la politica del governo francese e quella del governo italiano.

— Leggiamo nel *Temps*:

Le informazioni su quanto è avvenuto a Compiègne sono contradditorie. Secondo una prima versione ci sarebbe stato una transazione fra il sig. Rouher e quei ministri che erano opposti al suo ritorno agli affari.

Allora la crisi si scioglierebbe colla surrogazione del sig. La Tour d' Auvergne, che cederebbe il suo portafoglio al sig. Rouher.

Secondo un' altra versione che ci giunge all' ultimo momento, il rimpasto ministeriale sarebbe completo. Il sig. Rouher assumerebbe il portafoglio della giustizia con delegazione speciale di presiedere il consiglio dei ministri. Il sig. Magne si ritirerebbe lasciando il portafoglio delle finanze al sig. Lavenay.

Il sig. Lavalette riprenderebbe il portafoglio degli esteri, e il sig. Emilio Ollivier avrebbe in questa combinazione la presidenza del Consiglio di Stato. Questo nuovo ministero, di cui dicesi prossima la nomina, avrebbe un programma liberale.

— Contrariamente a quanto s' era detto finora, la *Liberté* afferma che l' imperatore fece sapere all' imperatrice desiderare che non avesse a recarsi a Malta, nè a Napoli (com' era intenzionata di fare) sicchè sarebbe tornata a Parigi pel 25 novembre.

Lo stesso foglio asserisce che Frémy, il quale accompagnò l' imperatrice fino a Venezia, tornò in Francia e si recò difilato a Compiègne, per compiere un mandato *verbale* dell' imperatrice presso Napoleone III.

**Germania.** Si parla molto a Berlino di una dichiarazione che il principe Hohenlohe avrebbe fatto comunicare ai giornali; essa compendiasi nei termini seguenti:

Il principe non si è mai dichiarato contrario alla lega meridionale, nè ha mai detto che tal lega sarebbe impossibile. Egli non ha respinto che una lega degli Stati meridionali la quale restasse una cosa disgiunta dal Nord e si appoggiasse sullo straniero. Una lega federale con un carattere nazionale che fosse capace di colmare l' abisso che esiste tra il Sud ed il Nord, è sempre stato lo scopo delle aspirazioni della politica bavarese.

**Prussia.** La *Gazzetta d' Augusta* prevede che le discussioni della Camera prussiana saranno vivacissime. Si ha fin d' ora la certezza che, nelle stesse file del partito conservatore, quaranta deputati voteranno contro l' aumento delle imposte.

**Turchia.** Leggiamo nella *Patrie*:

« Furono testè terminate in Inghilterra per conto del governo ottomano le due fregate corazzate *Aoni Ilah* e *Muini Tafir*. Il primo di questi bastimenti di guerra è partito il 16 per Costantinopoli; il secondo il 20 di questo mese. La Turchia spiega la maggiore attività per la costruzione della sua flotta di combattimento che comprende già dodici bastimenti corazzati bene costruiti e bene armati. Due nuove fregate a sprone ed a centrale stanno per essere messe in cantiere per conto della stessa Potenza. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### E

### FATTI VARII

### Manifesto:

Per deliberazione di questo Consiglio Provinciale Scolastico avrà luogo, il 3 del prossimo mese di Novembre, un esame di concorso per il conferimento di 5 sussidii ad allievi e di 12 ad allieve di Scuole Normali.

I sussidii sono di L. 250 ciascuno, e si godranno presso la Scuola Normale di Padova dagli allievi, e presso la Scuola Normale di Belluno dalle allieve.

Gli aspiranti al concorso dovranno non più tardi del 1.° di Novembre presentare all'Ufficio Scolastico:

1.° La fede di nascita donde risulti compiuta l'età di 15 anni per le allieve, e di 16 per gli allievi.

2.° Un attestato della Giunta del Comune o dei Comuni presso cui l' aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiari di distinta moralità e degno di dedicarsi all' insegnamento.

3.° Un attestato d' un Medico che l' aspirante non abbia malattia o difetto corporale che lo renda inabile all' insegnamento.

4.° Lo stato della famiglia, dovendosi, a parità di merito, preferire i più bisognosi.

L' esame comincierà alle ore 8 del mattino, nel locale di S. Domenico; e verserà in una composizione scritta, ed in una prova orale di mezz' ora sulle prime regole della grammatica, sulle prime operazioni dell' aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra.

Udine, 18 ottobre 1869.

*Il R. Provveditore agli Studii*

M. Rosa.

**Avvertenza a chi di ragione.** Ci viene raccontato da gente che lo seppe nel contado, che ad Udine c'è una maga, una indovinatrice, assieme al relativo mago; i quali hanno fondato l'industria di frodare dei danari ai credenzoni che vengono a consultarli sui fatti che hanno loro da succedere. Questi credenzoni non vengono colle mani vuote e si lasciano infinocchiare per bene da codesti industrianti, i quali ci mescolano alla loro truffa anche qualche apparenza religiosa per gabbare meglio. Nell'interesse della pubblica moralità e perchè i pregiudizii popolari non si mantengano, crediamo nostro debito di avvertire questo fatto, affinchè venga impedito e sieno dovutamente puniti i truffatori. È vero che gl'ingannati lo sono perchè vogliono esserlo; ma ciò non toglie, che si abbia dovere di mettere ostacolo all'inganno. Questo disordine delle immaginazioni della gente credula ha origine del resto in coloro che fomentano altri pregiudizii, come sono p. e. gli autori del famoso centenario delle *grazie*, che è pure una specie di rete per pigliare gli augelli non ancora smaliziati, e non ancora persuasi che le *grazie* si ottengono *col fare il bene* e coll'esercitare verso tutti la *giustizia* e la *carità*.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti stassera dalla Banda del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo.

1. Marcia « Il Fischietto », M. Centro
2. Sinfonia dell' opera « Jone », M. Petrella
3. Potpourri nell' opera « Un Ballo in Maschera », M. Verdi
4. Waltzer nel Ballo « Rosetta ». M. Batista
5. Duetto nell' opera « Vittore Pisani », M. Peri
6. Polka « Varsavia », M. Gatti.

**Da Sacile** il condirettore del giornale riceve la seguente lettera:

*Caro Amico*

Siamo prossimi alla riapertura delle Scuole.

Il nostro Municipio ne fissò il giorno 3 novembre destinando la settimana anche agli esami protratti e di riparazione.

Avendo passata mezza la mia vita in mezzo alle Scuole, e quantunque occupato tutto il giorno negli affari del Foro, non posso tenermi estraneo a quanto riflette la pubblica istruzione.

Fammi perciò il piacere di tollerare in argomento una mia chiaccherata della quale farai quell' uso che vuoi.

Il nostro Municipio, come altra volta ti scrissi, compatibilmente alle ristrettezze economiche del Comune fa buon viso alla pubblica istruzione elementare.

L'insegnamento vi è bene rappresentato dal giovine personale insegnante, ed il risultato che si ottenne nell' anno decorso fu soddisfacente.

Se il Comune potrà istituire l'asilo infantile, sono certo che i risultati saranno infinitamente migliori.

Io poi farei voti onde si generalizzasse anche l'uso dei «Kindgarten» che tanto gioverebbero al fisico e al morale dei nostri bambini.

Gli altri Comuni Italiani si comportano egualmente?

I Sindaci, le Giunte Municipali ed i Consigli che istituirono le scuole superiormente ordinate, lo fanno in generale perchè convinti della loro necessità, o non piuttosto per ciò solo che il Governo le vuole?

Diciamo le cose come sono.

Nella massima parte dei Comuni rurali, cioè nella grande maggioranza dei Comuni Italiani, i preposti Municipali avversano la pubblica istruzione, sia per male intesa economia, sia pel vieto pregiudizio che il popolo più morale sia il più ignorante.

Tale paradosso non merita l' onore di una seria confutazione.

La libertà è un prezioso diritto che lo Stato deve garantire ai Cittadini.

È anzi questa la condizione senza la quale non è concepibile il diritto.

Ma che in uno Stato civile vi possa essere il diritto di rimanere ignoranti, è ciò che pugna col buon senso e coi principii sociali.

Lo Stato ha diritto di avere Cittadini onesti ed utili; ha quindi il diritto non solo, ma il *dovere* di imporre la istruzione.

Si parlò mesi sono di istruzione obbligatoria. Voglio anzi credere che il sig. Ministro Bargoni se ne occupi di proposito. Ma che vuoi?... Con tutto il rispetto per Sua Eccellenza il Ministro Italiano, io preferisco il Ministro di S. M. Mussulmana che senza preamboli ha pubblicato il decreto che rende obbligatoria l' istruzione elementare nel vasto Impero della Turchia.

E sì che quel Ministro deve lottare contro i pregiudizii religiosi dettati dal Corano, mentre noi non abbiamo ostacoli di tal genere, e fortunatamente abbiamo emancipata l' istruzione dalla influenza clericale!

Si va studiando il mezzo di coercizione.

E mentre si studia, si trascurano perfino quelle pratiche che nulla costerebbero, e che pure tornerebbero utili.

Perchè p. e. non si compilano esatte statistiche degli analfabeti? Perchè, seguendo l' esempio del prefato Ministro Mussulmano, i signori Sindaci al principiare dell' anno scolastico non consegnano ai docenti l' elenco dei giovani che avendo superato il sesto anno di età non oltrepassarono il duodecimo, onde questi facciano il controllo e verifichino i genitori mancanti?

Ove i Sindaci compilassero tali elenchi potrebbero almeno applicare la parte I° dell' art. 65 del Regolamento Scolastico che ingiunge di chiamare i genitori negligenti, ed eccitarli a compiere il primo dei loro doveri, quello cioè di educare i figli.

Non credi tu, onorevole amico, che ciò porterebbe un grande vantaggio alla pubblica istruzione?

Il bisogno di educare il nostro popolo è urgente, è una necessità indiscutibile che non ammette dilazioni.

Non crederò per ciò che si possa fare a meno dell' introduzione di congrue pene contro i genitori negligenti.

E in tutto ciò sarebbe desiderabile vi fossero meno discussioni, ed azione più pronta.

La pubblicazione dei nomi dei genitori negligenti, le multe, il carcere, la privazione dei diritti elettorali, la privazione della patria potestà; eccovi altrettante coercizioni dalle quali non potete sfuggire e non saranno punto odiose se prima avrete inutilmente esperiti i mezzi persuasivi e conciliativi.

Ma io vorrei si facesse ancor più.

Vorrei che una legge aggiungesse agli impedimenti matrimoniali quello di non saper leggere e scrivere, impedimento questo tantopiù ragionevole, inquantochè non può ripromettersi una buona educazione della prole se i genitori sono ignoranti e non sanno comprendere il grande vantaggio della pubblica istruzione.

Tuttociò per altro sarà giusto ed opportuno; ma che si farà se di tali verità non saranno convinte le Autorità Municipali preposte ai Comuni rurali?

La guerra sorda che queste faranno alla pubblica istruzione, guasterà le migliori idee dei preposti governativi.

A tale difetto converrebbe si provedesse con una opportuna riforma della legge Comunale e Provinciale.

Converrebbe per ora lasciare solo teoricamente la pubblica istruzione elementare in balìa dei Comuni; facendo che il loro diritto si limitasse alla nomina di un consiglio scolastico distrettuale, il quale in materia di pubblica istruzione concentrasse i diritti tutti degli attuali Consigli e Giunte Municipali.

Se ciò fosse, potendosi costituire nel Capo Distretto un Consiglio di persone intelligenti non si vedrebbero più gli sconci, che si lamentano ogni giorno, quali p. e. Scuole provvedute di Maestri e mancanti di locali; — Scuole in cui un Maestro insegnando ogni giorno in due frazioni distinte si pretenderebbe potesse occuparsi dalle 10 alle 12 ore nella pubblica istruzione, e così via.

Si persuada una volta il Governo che i Comuni nostri sono pupilli, troppo precocemente emancipati, che hanno bisogno di qualche tutela.

Si persuada che di libertà ne abbiamo anche troppa, e che ciò che si lamenta è la debolezza del Governo.

Assuma questi, per Dio! più vigorosamente le redini dello Stato e vedrà i cittadini più contenti e più rispettosi alle patrie leggi.

Queste idee buttate giù alla carlona, saranno da molti censurate. Ciò poco mi importa, perchè ho la coscienza che sieno giuste, e perchè esprimono il voto della maggioranza intelligente, e ciò mi basta.

Aggradisci una stretta di mano.

Sacile, 19 ottobre 1869.

Ovio.

**Gli Slavi del Goriziano**, i quali parlano molti *dialetti*, ma non ancora una *lingua*, non avendo finora posseduto una lingua colta parlata ed intesa da tutti loro, vollero da ultimo riferire nella Dieta soltanto in *sloveno*, e soltanto per grazia ripetere il referato in *lingua italiana*, giacchè alcuni Deputati italiani non intendevano la loro esposizione. Il fatto provò dopo ch' essi medesimi non s' intendevano, poichè, sebbene vinto quel punto, dovettero discutere in lingua italiana, essendo, come confessa la *Triester Zeitung*, impossibile ogni altro modo di discussione. I tentativi de' Croati, Serbi e Dalmati di formare coi loro tre dialetti una lingua colta per la Slavia meridionale si comprendono, ma che i pochi parlanti un rustico dialetto sloveno in Italia vogliano imporre questo loro dialetto ancora informe, essendo costretti a mendicare dal tedesco e dall'italiano i termini per esprimere certe cose, è ciò che sembra ridicolo. Tuttavia gl' Italiani del Friuli, di Trieste e dell' Istria devono comprendere da ciò la necessità per essi di occuparsi grandemente a diffondere, colla coltura, la lingua italiana tra quelle popolazioni. Il Governo austriaco combatte gli Slavi a Lubiana, ma se ne serve contro gl' Italiani al di quà delle alpi, ed essi si lasciano adoperare, senza comprendere che servono così agli scopi altrui.

**Banca agricola italiana.** Leggiamo nell' *Economista d' Italia*. « Il presidente del Comitato dei promotori della Banca Agricola Italiana, senatore Paolo Farina, avverte il pubblico che, nel

far noto ai sottoscrittori delle azioni che niun versamento può loro venir richiesto se non vi precede il decreto di autorizzazione della Società, non ha inteso di parlare dello sborso del primo decimo, il quale, tanto a termini del codice commerciale che del regolamento 28 gennaio 1868, dove precedere l'autorizzazione della Società a costituirsi, e farsi conseguentemente all'atto della sottoscrizione.

**Un ponte sull' Isonzo a Pieris** fu votato dalla Dieta di Gorizia. Questo fatto dovrà accelerare la costruzione del ponte sul basso Tagliamento a Latisana e sul Piave. Così sarà compiuta la linea di comunicazione della strada bassa, che acquista poi importanza sempre maggiore a norma che l'agricoltura del basso Friuli progredisce.

**Il Canale di Suez** fu passato in ventiquattro ore da un bastimento a vapore inglese; un altro di 500 tonnellate toccò il fondo all' entrata; ma poi si staccò. L' acqua non è ancora a tutta la sua altezza di livello.

**La profondità attuale del Canale di Suez** viene assicurata di piedi inglesi 24 e 7 pollici. Essa sarà portata in appresso a 26 piedi. Al 17 novembre i bastimenti che non pescano di più potranno essere ammessi al passaggio.

**Il principe Metternich**, ambasciatore austriaco a Parigi, minaccia di acquistare una maggiore celebrità per le sue galanterie e per i suoi duelli, che non come diplomatico figlio di suo padre. Il marchese di Beaumont avendo trovato delle letterine galanti dirette alla bella sua moglie dal principe e da altri, tra cui un signor Claperede, mise la spada in corpo a quest' ultimo, e ferì nella mano e nel braccio il principe. A Parigi sono molto meravigliati che un marito prenda così le cose sul serio, non essendovi da un pezzo abituati. Si crede che un tale scherzo possa costare al principe la sua carriera diplomatica, nella quale, ora si vede, che si mostrava molto leggero.

**Venezia** conta secondo l'ultimo censo 133,037 abitanti dei quali 110,753 del paese, 12,426 regnicoli residenti, e stranieri residenti 1,962, avventizii 633, gli altri rappresentanti o corpi morali o pubblici stabilimenti.

**Qualche sottoscrizione all'obolo del Concilio Ecumenico** per rallegrare i nostri lettori.

« Luigi Mandelli, italiano, implorando la bene-
« dizione del Santo Padre sopra sè, la moglie sua,
« i suoi figliuoli e le sue piante di thè.. lire 50.
« All'immortale Pio, augusto compendio delle
« glorie della sacra tiara sul capo di 257 Papi, e
« alla Vergine Santa Teresa, madre del neo-Car-
« melo... lire 20.
« Un arciprete della diocesi di Ceneda, venti lire
« per il concilio, in oro!...
« Una signora... *accende lumen sensibus, infunde*
« *amorem cordibus*... lire ottanta!... (Deve essere
« una vedova d'una certa età).
« Giuseppina Lani per aver ricevuto una cosa
« che non può dire... lire due!
« La signora Maria Devis, del deposito militare(!...)
« dieci lire. »

E per ultimo la più bella!...

« Lire 350 dal Rev. Canonico Sortino, offerta
« della Pia *Unione delle figlie dell'Immacolata e di*
« *alcuni Sacerdoti* (oh! Dio!) *emitte spiritum tuum*
« *et creabuntur!!!*... » Questa poi vale un Perù!...
E basta per oggi.

**La bufera che si è sentita** i dì scorsi anche ad Udine, ha prodotto gravi danni in Istria, scoperchiando case e danneggiando tutto il raccolto degli ulivi e facendo naufragare bastimenti.

**Gl' Indiani** cominciano a gustare il beneficio delle strade ferrate. Il Morojo di Indpur fece richiesta d'ingegneri inglesi per costruire una strada ferrata sul suo territorio.

**Per la invasione dello Stato Pontificio** si fecero le meraviglie nel 1867; ma un documento dell' agosto del 1865 del Merode prova che la Corte papale puttaneggiava col brigante Fuoco, disponendo che fosse *coadjuvato* sebbene *colle dovute precauzioni*, come quello che aveva organizzato la sua banda brigantesca a *legittima difesa di S. M. il re delle due Sicilie*. A cotali brigantesche imprese accorda così indirettamente la Francia protezione, mantenendo lo scandolo del poter temporale.

**Il deputato di Corte Olona** ha destato molto buon umore e le grasse risa ne' suoi elettori, dicendo c' egli non vuole mai diventare ministro delle finanze, e che essi non lo vorrebbero; ma d' altronde ha proposto di diminuire subito di 100 milioni le spese dell'esercito. L' idea è luminosa; e prova che fecero bene i cappellai di Genova a mettere in commercio il *cappello Billia*. Si notò che ha la forma di un cappello di *Ciccio* e che porta una piuma rosso-sbiadito mentre a Milano altri cappelli di quella forma e di quel nome lo portano chi bianco-candido, chi azzurro. Messe assieme tutte e tre queste penne ne vien fuori un tricolore qualunque, per cui quel deputato passò già nella categoria dei *codini*.

**Cane smarrito.** Da circa quindici giorni, Antonia Massarutti fuori porta Pracchiuso al Boschetto tiene presso di sè un cane da caccia, mantello bianco con tre macchie color cannella. Ciò a norma di chi lo avesse smarrito.

**Teatro Nazionale.** Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall' artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *I due Arlecchini gemelli*, con ballo spettacoloso.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 16 giugno, a tenore del quale sono pubblicati i decreti Reali del 19 gennaio, 16 marzo e 24 settembre 1868, coi quali venne ordinata la cancellazione di rendite sul Gran Libro del Debito pubblico, intestate all'Amministrazione del Fondo per il culto in pagamento della tassa del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, nonchè il Reale decreto 24 settembre 1868, con cui venne autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro delle rendite dovute a ventidue enti morali ecclesiastici per la conversione dei loro beni immobili.

2. Una circolare che, in data del 15 ottobre corrente, il ministro dei lavori pubblici diresse ai signori ingegneri-capi incaricati dei servizi idraulici, e per comunicazione ai signori prefetti, sotto-prefetti e commissari distrettuali sulla vigilanza dei fiumi e dei torrenti.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza).

*Firenze 20 ottobre.*

(K) Il conte Menabrea è ritornato a Firenze e si dice che abbia portato l' accettazione reale dell' atto con cui il Ferraris ha rassegnate le sue dimissioni. Se questo si dice è basato sul vero, bisogna dunque concludere che lo scioglimento della Camera non ha trovato nel Re quell' ostacolo che si prevedeva da qualche giornale. Ma in tal argomento non bisogna abbandonarsi ad ipotesi cui potrebbe sul più bello mancar sotto il terreno, costretti come si è ad avvanzarsi sopra semplici voci, che possono venire da un momento all'altro smentite.

Anche oggi si continua a persistere nell' asserire che insieme al Ferraris uscirà dal ministero anche il Pironti, il quale non avrebbe aspettato che il ritorno del Presidente del Consiglio a Firenze per presentare definitivamente la sua dimissione. V' ho già detto in altra occasione che il candidato al ministero di grazia e giustizia era il senatore Vigliani. Ora questa candidatura è tramontata, come quella di Don Ferdinando di Portogallo al trono di Spagna, e spuntano invece all' orizzonte le candidature di Mari e di Tecchio. Non so dirvi quale di queste due avrebbe, al caso, la preferenza; e non posso neanche assicurarvi se essi siano disposti ad accettare l' eredità dell' attuale guardasigilli che si pretende prossimo al fine della sua carriera... ministeriale.

Pare si confermi la voce che il ministero intenda di far giudicare da una delle Corti di Cassazione la condotta dei signori Nelli e Borgnini. Questo provvedimento speciale non pregiudicherebbe in nulla peraltro quelle ulteriori disposizioni che il ministero crederà opportuno di prendere per regolarizzare i rapporti che corrono tra il pubblico ministero e il potere esecutivo.

Qualche giornale ha sparsa la voce che l' onorevole ministro delle finanze è sul punto di concludere una nuova operazione finanziaria con alcuni banchieri italiani. A questa notizia manca un requisito principalissimo, quello di essere vera. Le obbligazioni sui beni ecclesiastici essendo date in pegno per l' imprestito dei 60 milioni, una nuova emissione di tali obbligazioni non potrebbe essere fatta che col consenso del Parlamento. E il Parlamento per ora non mi pare che abbia l' aspetto di essere in breve riunito.

Si fanno molti commenti e molte supposizioni sull' ordine testè dato dal ministero della marina a tutti i nostri cantieri marittimi di allestire al più presto tutti i bastimenti da guerra i più atti a prendere il mare senza ritardo. E pensare che proprio a questi giorni la *Gazz. Piemontese*, commentando un discorso dell' on. Spantigati ai suoi elettori, consigliava, per fare economia, di chiudere a due mandate nientemeno che tutti i nostri cantieri marittimi!

Mi si afferma che il ministro delle finanze e quello dell' agricoltura e commercio si son posti d' accordo per staccare dal primo ministero due divisioni che dovrebbero passare al secondo, e che sono quelle che comprendono l' amministrazione riguardante i pesi e misure.

Il ministro dell' istruzione pubblica trova nel Consiglio superiore dell' istruzione qualche opposizione ai suoi progetti relativi all' istruzione elementare obbligatoria. È naturale che l' applicazione di questo principio non vada scevra di ostacoli; ma se si dovesse arrestarsi alle prime difficoltà, il progresso non sarebbe che una vana parola. Ricordiamoci intanto che mentre noi stiamo discutendo sul come, sul quando, sui temperamenti, sulle eccezioni, l' istruzione obbligatoria è stata posta in pratica anche... in Turchia!

I giornali annunziano con una soddisfazione ch'io stesso divido che la sottoscrizione alle azioni della Banca agricola italiana incontra dappertutto il più grande favore. È questa una istituzione che non mancherà di produrre un gran bene all' agricoltura italiana, per la quale le sovvenzioni e i capitali sono il più urgente bisogno.

— La *Gazzetta di Venezia* reca questo dispaccio particolare da Firenze, 20:

Rudinì arriverà domani, s' ignora se abbia accettato, assicurasi che sì; è assolutamente falso che il Ministero intenda di sciogliere la Camera; adesso sarà convocata l' attuale.

— Il telegrafo ci annunziò gli sponsali di S. A. il principe Carlo di Romania con la principessa Paolina Elisabetta Ottilia Luisa di Wied.

Il principe Carlo è nato il 20 aprile 1839.»

La principessa Elisabetta nacque il 29 dicembre 1843. Essa è figlia del fu principe Guglielmo-Ermanno-Carlo di Wied, morto il 5 marzo 1864, e della principessa Maria, figlia del fu duca Guglielmo di Nassau. Per parte di sua madre, la principessa Elisabetta è pure imparentata con le case di Sassonia-Altenburgo e di Oldenburgo, due case principesche, le quali, com' è noto, sono strette da molteplici vincoli di parentela con la casa imperiale di Russia.

— Si ha da Pest:

È decisa la partenza del conte Andrassy per Suez. I fogli dell' opposizione condannano tale determinazione, attese la riapertura del Parlamento, dove debbono trattarsi delle questioni che richiedono la sua immediata responsabilità.

## Dispacci telegrafici

### AGENZIA STEFANI

*Firenze, 21 ottobre*

**Cattaro**, 19. Si ha da Risano, che le truppe sotto la protezione d' una batteria salirono senza lotta le alture di Ledenice. Batterie e razzi radono (?) diggià il pendio dall'altra parte.

**Parigi**, 19. Lo sciopero dei commessi di negozio continua, ma non avvenne nessun disordine. Il *Rappel*, la *Reforme*, il *Reveil*, attaccano violentemente il manifesto della sinistra. La *Patrie* dice che i progetti annunziati stamane dal *Journal Officiel* non sono i soli di cui si occupi il Governo. La *Liberté* dice che Raspail continua a voler recarsi alla Camera il 26 corrente.

**Parigi**, 20. Il *Journal Officiel* reca: L' imperatrice lasciò Costantinopoli e recasi in Egitto. — Il governo vide con profondo dispiacere gli attacchi violenti del giornale il *Pays*, contro un principe della famiglia imperiale. Iermattina i ministri si sono riuniti in consiglio a Compiègne sotto la presidenza dell' Imperatore. Schneider assisteva a questa seduta. Terminata la seduta, alcuni ministri recaronsi a Parigi. Ritorneranno oggi a Compiègne per una nuova riunione.

**Nuova-York**, 19. Grant smentisce di aver avuto un abboccamento col rappresentante di Rothschild relativo ad un prestito. Molte truppe giunsero domenica scorsa all' Avana provenienti da Cadice. I pastori delle chiese evangeliche a Boston offersero un pubblico ricevimento al padre Giacinto.

**Bajona**, 19. Scrivono da Madrid 18: L' insurezione di Valenza è ricominciata. Allorchè Allaminos voleva entrare a Valenza sabbato dopo la capitolazione degli insorti, le truppe furono accolte con fucilate. La battaglia continua. Furono spediti nuovi rinforzi alle truppe. Assicurasi che gl' insorti tengano in ostaggio la famiglia del Prefetto e la famiglia d' un generale. Un telegramma da Cadice annunzia uno scontro presso Ubrique. Due cabecilli rimasero morti. Le comunicazioni colla Francia sono completamente interrotte.

**Madrid**, 19 (Sera). Le Cortes adottarono ad unanimità un voto di ringraziamento all' Esercito, alla Marina e ai volontari rimasti fedeli.

Prim dichiarò essere suo grande desiderio che si possa presto eleggere il Re, e, se possibile, ad unanimità.

Le Cortes ripresero le loro sedute.

È inesatto che le ostilità siano ricominciate a Valenza.

**Firenze**, 20. La *Gazzetta Ufficiale* reca un telegramma da Mantova che rettifica la votazione del collegio di Gonzaga così: Ghinosi voti 255, Giani 124.

La *Correspondance Italienne* dice: Da alcuni giorni i giornali italiani ci si fanno l'eco di voci che circolano relativamente a crisi parziali nel Ministero.

Alcuni giornali ordinariamente abbastanza informati giunsero a designare Ferraris e Pironti come i Ministri dimissionari.

Altri organi di differenti partiti andarono ancora più oltre e pretesero penetrare persino nelle cause che avrebbero provocata questa crisi.

Le nostre informazioni ci permettono di credere che bisogna accettare con molta riserva questi racconti. Noi non contestiamo tuttavia l'esattezza del fatto in sè stesso, l'uscita di alcuni membri del Gabinetto. Comprendesi facilmente che trattandosi di convocare il Parlamento nelle circostanze attuali le più piccole diversità fra i membri del gabinetto abbiamo potuto modificare una simile risoluzione. Il Ministero che si presenterà alla Camera deve possibilmente avere condizioni d'omogeneità e di forza. Se alcuni cambiamenti di persone erano riconosciuti indispensabili perchè fosse così, non si saprebbe vedere in questa modificazione parziale un segno di debolezza della amministrazione attuale. La ricostituzione del Ministero dimostrerebbe al contrario su tutte le questioni le più importanti l'accordo il più completo dei membri che restano al potere e dei loro nuovi colleghi. Essa farebbe pure una garanzia pel cammino costituzionale dei nostri affari.

**Parigi**, 20. La *Reforme* pubblica un progetto di indirizzo ai deputati della Senna con cui intimasi loro di dare le loro dimissioni. Il progetto si sottoporrà all'approvazione delle pubbliche riunioni.

**Risano**, 20. Le truppe dopo una breve resistenza degli insorti si impadronirono stamane delle alture sopra Risano.

**Firenze**, 20. La *Nazione* reca: Le nostre informazioni ci assicurano che a Londra il Governo e il Commercio rimasero altamente soddisfatti della prontezza con cui fu trasportata l' ultima valigia delle Indie per Brindisi e Susa. Tutto induce a credere che ormai il passaggio della valigia per l' Italia sia definitivamente assicurato, benchè da parte della Francia non cessino opposizioni di ogni maniera.

## Notizie di Borsa

| PARIGI | 18 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 . | 71.07 | 71.40 |
| » italiana 5 0[0 . . | 52.67 | 52.75 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 517.— | 517.— |
| Obbligazioni » » | 238.— | 236.75 |
| Ferrovie Romane . . . . | 47.— | 49.— |
| Obbligazioni » . . . . | 126.— | 126.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 145.— | 144.50 |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 157.— | 156.50 |
| Cambio sull' Italia . . . | 4.5[8 | 4.7[8 |
| Credito mobiliare francese . | 203.— | 202.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 422.— | 423.— |
| Azioni » » | 625.— | 623.— |

| VIENNA | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Cambio su Londra . . . . | 122.90 | 123.— |

| LONDRA | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi . . . . | 93.3[8 | 93.1[2 |

FIRENZE, 20 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.40; den. 55.37, Oro lett. 20.94; d. 20.93; Londra 3 mesi lett. 26.27; den. 26.24; Francia 3 mesi 105.02; den. 104.95; Tabacchi 448.—; 147.— —.—; Prestito nazionale 79.30 a 79.25 Azioni Tabacchi 646.—; 645.—.

TRIESTE, 20 ottobre

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 90.50 a 90.75 | Colon.di Sp. | —.— a | —.— |
| Amsterdam | —.— » —.— | Metall. | —.— » | —.— |
| Augusta | 102.50 » 102.75 | Nazion. | —.— » | —.— |
| Berlino | —.— » —.— | Pr.1860 | —.— » | —.— |
| Francia | 48.95 » 49.15 | Pr.1864 | —.— » | —.— |
| Italia | 46.25 » 46.40 | Cr. mob. | 245.— » | 246.— |
| Londra | 123.25 » 123.50 | Pr.Tries. | 124.50 a 125 - 57 | |
| Zecchini | 5.85 » 5.86 | a 57.50; 104.75 a 105.25 | | |
| Napol. | 9.84.— » 9.85 | Pr. Vienna | 89.— » | —.— |
| Sovrane | —.— » —.— | Sconto piazza | 4 3[4 a | 5 1[2 |
| Argento | 121.65 » 121.85 | Vienna | 5 a | 6 |

| VIENNA | | 16 | | 20 |
|---|---|---|---|---|
| Prestito Nazionale fior. | | 69.20 | | 69.— |
| » 1860 con lott. » | | 94.60 | | 94.30 |
| Metalliche 5 per 0[0 » | 59.85 | —.— | 59.50 | —.— |
| Azioni della Banca Naz. » | | 715.— | | 708.— |
| » del cred. mob. austr. » | | 254.25 | | 244.50 |
| Londra . . . . . » | | 122.85 | | 123.— |
| Zecchini imp. . . . » | | 5.85 | | 5.85 1[2 |
| Argento . . . . . » | | 120.25 | | 120.35 |

## Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza il 21 ottobre.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | it. l. | 11.65 | ad it. l. | 12.10 |
| Granoturco vecchio | » | 6.35 | » | 6.50 |
| » nuovo | » | 5.20 | » | 5.60 |
| Segala | l. | 7.70 | l. | 7.85 |
| Avena al stajo in Città | » | 8.75 | » | 8.85 |
| Spelta | » | —.— | » | 14.75 |
| Orzo pilato | » | —.— | » | 16.90 |
| » da pilare | » | —.— | » | 9.— |
| Saraceno | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | —.— | » | —.— |
| Miglio | » | —.— | » | 7.70 |
| Lupini | l. | —.— | l. | 6.25 |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. | » | —.— | » | 13.20 |
| Fagiuoli comuni | » | 9.30 | » | 10.50 |
| » carnielli e schiavi | » | 12.— | » | 13.50 |
| Fava | » | 8.60 | » | 9.60 |
| Castagne lo stajo | » | 9.25 | » | 10.30 |

## Orario della ferrovia

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Da Venezia | Da Trieste | Per Venezia | Per Trieste |
| Ore 2.10 ant. | Ore 1.40 ant. | Ore 2.10 ant. | Ore 2.40 ant. |
| » 10.— ant. | » 10.54 ant. | » 5.30 ant. | » 6.15 ant. |
| » 1.48 pom. | » 9.20 pom. | » 11.46 ant. | » 3.— pom. |
| » 9.55 pom. | | » 4.30 pom. | |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 900 — 1

*Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo*

COMUNE DI MEDUN

**Avviso di Concorso**

In esecuzione alla deliberazione consigliare 2 maggio 1869 viene riaperto il concorso al posto di Maestra nella scuola elementare femminile di Medun al quale va annesso l'annuo stipendio di it. l. 366 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti produrranno a quest' ufficio Municipale le relative istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v.

Medun, 15 ottobre 1869.

Il Sindaco
PASSUDETTI

N. 667. — 3

MUNICIPIO DI BAGNARIA - ARSA

**Avviso**

A tutto 30 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola Elementare femminile di questo Comune coll'annuo stipendio di It.L. 362.00 pagabili in rate postecipate.

Le istanze corredate dai voluti documenti si produrranno a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Bagnaria Arsa 14 ottobre 1869

Il Sindaco
GIACOMO BEARZI

Il Segretario
*F. Tracanelli.*

## ATTI GIUDIZIARII

N. 5335 — 3

EDITTO

La R. Pretura di Latisana rende noto che nei giorni 27 ottobre 27 novembre, ed 11 dicembre 1869 dalle ore 10 ant. alle 1 pom. nella sua residenza avrà luogo l'asta degli infrascritti immobili ad istanza del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante questa R. Agenzia delle imposte contro Giuseppe e Beniamino Bujan di Driolassa per it. l. 70.10 in causa tassa macinato ed accessorj alle seguenti

*Condizioni*

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 393.63 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

*Immobile da subastarsi in Provincia di Udine Distretto di Latisana Comune di Muzzana.*

N. 679 Arat. arb. vit. pert. 2.50 rend. 3.80 intestato a Bujan Giuseppe q.m Antonio.

N. 670 Arat. arb. vit. p. 7.06 r. 10.73 intestato a Bujan Giuseppe q.m Antonio possesso controverso del Capitolo dei Canonici nella Cattedrale pel diretto dominio.

N. 198 c Casa colonica con p. 0.10 r. 2.97 porzione dell'andito al n. 197.

N. 1064 a Aratorio p. 1.41 r. 0.87 intestato a Bujan Beniamino di Giuseppe proprietario a Culane Maria q.m Giacomo vedova Asint usufruttuaria.

Dalla R. Pretura
Latisana, 15 agosto 1869.

Per il R. Pretore imp.
TAGLIAPIETRA Agg.

*G. B. Tavani* Canc.

N. 12636 — 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione della eredità del Canonico Don Giorgio fu Camillo Fantaguzzi defunto in Cividale nel giorno 10 luglio 1867.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1869 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Govanni Comelli deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 gennaio 1870 alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione n. 3 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

E il psesente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine* e nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 11 ottobre 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI

*Sgobaro.*

N. 8462-7289 — 3

EDITTO

Inerentemente al decreto 25 agosto p. p. n. 7289 di questa R. Pretura, tenuto fermo dell'appellatorio decreto 28 settembre p. p. n. 18719 si fa noto che nei giorni 5, 19 e 26 novembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questo ufficio tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti stabili esecutati da Nicolò q.m Giacomo Marcuzzo di Montenars contro Don Pietro Adotti di Artegna, ora cappellano in Arcade Provincia di Treviso alle seguenti

*Condizioni*

1. Gli immobili si vendono separatamente lotto per lotto nei due primi esperimenti a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Gli offerenti depositeranno un decimo del valore di stima, in valuta legale anche se fosse l'esecutante.

3. Il prezzo si pagherà in valuta legale entro dieci giorni dalla delibera del quale pagamento non viene liberato nemmeno l'esecutante nel caso in cui si rendesse deliberatario.

4. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario.

5. L'esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarri.

*Immobili da subastarsi in mappa censuaria di Artegna.*

Lotto I. n. 808 di pert. 2.05 rend l. 5.93, n. 809 di pert. 0.19 rend. l 0.66 stimato — it. l. 445.—

Lotto II. n. 3509 di p. 0.50 r. l. 1.25, n. 3510 di p. 1.38 r. l. 3.45, n. 3511 di p. 1.58 r. l. 3.95 stimato — » 522.60

Lotto III. n. 3479 *b* p. 1.75 r. l. 2.87 stimato — » 285.—

Lotto IV. n. 46 *b* Orto p. 0.07 rend. l. 0.42 stimato — » 53.—

Lotto V. n. 28 sub. 2 casa d'abitazione rend. l. 44.55, n. 59 sub. 1 casa p. 0.19 r. l. 13.65 stimato — »1742.80

Locchè si affigga nell'albo pretoreo nella piazza di Gemona ed Artegna e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 2 ottobre 1869.

Pel Pretore impedito
TIVARONI

*Vintani* Al.



*Udine, Tip. Jacob e Colmegna*